

SCHEDA INFORMATIVA Unione Europea – Fondo Sociale Europeo

La presente scheda, che si rivolge ai soggetti partecipanti ad un progetto comunitario, ha lo scopo di diffondere o consolidare la conoscenza relativa ai temi fondamentali che riguardano l'UE, il Fondo Sociale Europeo, il PO FSE Regione Basilicata 2007-2013.

L'UNIONE EUROPEA

LA NASCITA DELL'UNIONE EUROPEA

Il 9 maggio 1950 il ministro francese degli Affari esteri Robert Schuman propone di creare la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA). La produzione del carbone e dell'acciaio di paesi un tempo in guerra fra loro diventa così strumento di riconciliazione e di pace.

Il 18 aprile 1951, a Parigi, nasce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio. A firmare il trattato sono sei paesi fondatori: Belgio, Repubblica federale di Germania, Francia, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

LA CEE

Sei anni più tardi, con il trattato di Roma del 25 marzo 1957, i sei Stati membri fanno nascere la Comunità economica europea (CEE) con l'obiettivo di allargare il mercato comune attraverso l'abolizione dei dazi doganali tra i paesi membri e l'avvio di politiche comuni fra le quali quella agricola e quella commerciale.

MAASTRICHT E LA MONETA UNICA

Il 7 febbraio del 1992, a Maastricht, viene firmato un nuovo trattato, che entra in vigore il 1° novembre 1993, con l'intento di irrobustire ancora di più la cooperazione tra i governi e far nascere quella che noi oggi chiamiamo Unione europea. L'Unione europea così creata veniva edificata su tre pilastri: la "Comunità europea" (CE) che sostituisce la CEE e completa il mercato unico in virtù delle 'quattro libertà' di circolazione di beni, servizi, persone e capitali (I pilastro); la Politica Estera e di Sicurezza Comune- PESC - (II pilastro); Giustizia e Affari Interni di carattere intergovernativo - GAI - (III pilastro). Nell'ambito della "CE", che rappresenta il pilastro principale, insieme all'Unione economica e monetaria dell'UE (UEM), l'innovazione più importante di Maastricht era l'introduzione della Cittadinanza dell'Unione europea, che completa ma non sostituisce quella statale: è cittadino dell'Unione chiunque possieda la cittadinanza di uno Stato membro. La cittadinanza europea comporta il riconoscimento di importanti diritti, tra i quali, primo tra tutti: la libertà di circolazione e di soggiorno nel territorio di ogni Stato membro. Nel quadro del rafforzamento economico e monetario della "nuova UE" nel 1999 nasce l'Euro come moneta unica che comincia il suo corso nel 2002.

LE ISTITUZIONI

- **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

Il Consiglio dell'Unione europea o "Consiglio UE" e noto anche come "Consiglio dei Ministri Europei" è l'istituzione principale dell'UE in quanto è dotato di potere decisionale. In seno ad esso si riuniscono, in rappresentanza dei singoli interessi nazionali, i ministri degli Stati membri competenti per i settori in discussione. Il Consiglio esercita, con il Parlamento europeo, le funzioni legislative e di bilancio ed ha potere decisionale in materia di politica estera e di sicurezza comune (PESC), oltre che di cooperazione delle politiche economiche (approccio intergovernativo). Esso detiene anche il potere esecutivo che delega generalmente alla Commissione. Nella maggioranza dei casi, il Consiglio decide su proposta della Commissione europea, in codecisione con il Parlamento europeo.

- **PARLAMENTO EUROPEO**

Il Parlamento europeo svolge principalmente: un potere legislativo che condivide perlopiù con il Consiglio dei ministri, in particolare mediante la procedura di codecisione; un potere finanziario,

anch'esso condiviso con il Consiglio, attraverso cui vota il bilancio annuale, rendendolo esecutivo, controllando la sua esecuzione; un potere di controllo politico sulle istituzioni europee, in particolare sulla Commissione per la quale può approvare od opporsi alla designazione dei membri. Il Parlamento europeo riunisce i rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea, eletti a suffragio universale diretto dal 1979.

- COMMISSIONE EUROPEA

La Commissione svolge una funzione essenzialmente propositiva ed esecutiva che consiste nel proporre e attuare le politiche comunitarie adottate dal Consiglio e dal Parlamento. Essa agisce nell'interesse generale dell'Unione in piena indipendenza dai governi nazionali. La Commissione gode di un diritto d'iniziativa quasi esclusivo per quanto riguarda le tematiche in cui si applica il metodo comunitario (tematiche per le quali gli Stati membri hanno trasferito una parte considerevole delle loro competenze, come la politica agricola comune, l'unione doganale, il mercato interno, l'euro, ecc.), motivo per cui essa è considerata il motore dell'integrazione europea.

- CONSIGLIO EUROPEO

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il Consiglio europeo diventa una delle istituzioni dell'Unione europea. Esso riunisce almeno quattro volte all'anno i capi di Stato o di governo degli Stati membri e conta tra i suoi membri il presidente della Commissione europea. Il compito del Consiglio europeo è di stabilire gli orientamenti politici generali e di imprimere all'Unione europea l'impulso necessario al suo ulteriore sviluppo (articolo 15 del trattato sull'Unione europea - TUE). Esso non esercita una funzione legislativa.

- CORTE DEI CONTI

La Corte controlla la legalità e la regolarità delle entrate e delle spese dell'Unione europea (e di ogni organismo creato dalla Comunità) e ne accerta la sana gestione finanziaria. In base al trattato di Amsterdam, la Corte dei conti è chiamata a riferire al Parlamento europeo e al Consiglio in merito ad ogni caso di irregolarità. Inoltre, il suo potere di controllo è stato esteso anche ai fondi comunitari gestiti dagli organismi esterni e dalla Banca europea per gli investimenti.

- CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

La Corte assolve due funzioni principali:

- verificare la compatibilità degli atti delle istituzioni europee e dei governi con i trattati;
- pronunciarsi, su richiesta di un giudice nazionale, sull'interpretazione o la validità delle disposizioni del diritto comunitario.

- BANCA CENTRALE EUROPEA (BCE)

La Banca centrale europea (BCE) è stata inaugurata il 30 giugno 1998 a Francoforte, ed è incaricata di dare attuazione alla politica monetaria nella zona euro. Il suo compito principale è mantenere la stabilità dei prezzi e quindi di conservare il potere d'acquisto dell'euro.

LA STRATEGIA DI LISBONA E L'EUROPA 2020

Di fronte alle sfide della globalizzazione e della rivoluzione tecnologica, nel 2000, i Leader politici dell'UE si sono riuniti a Lisbona, lanciando una nuova strategia con l'obiettivo di fare dell'Unione "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale" entro il 2010. Nell'ambito della **Strategia di Lisbona** sono state lanciate una serie di riforme strutturali nel campo dell'innovazione, delle riforme economiche, della coesione sociale e dell'ambiente, attraverso azioni dirette a promuovere la

ricerca scientifica, l'istruzione, la formazione professionale, l'accesso ad internet, la modernizzazione dei sistemi previdenziali, l'innalzamento del tasso di occupazione e la sostenibilità ambientale.

La **strategia Europa 2020**, che succede a quella di Lisbona condividendone alcuni aspetti, è stata adottata dall'UE in occasione del Consiglio europeo dei Capi di Stato e di governo del 17 giugno 2010. La strategia aiuterà l'Europa a riprendersi dalla crisi economica e a uscirne rafforzata, incentivando la competitività, la produttività, il potenziale di crescita, la coesione sociale e la convergenza economica per il prossimo decennio.

Le priorità individuate sono le seguenti:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

L'UNIONE EUROPEA OGGI

A tutto il 2011, i Paesi che appartengono all'Unione Europea, in tutto 27, sono: Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Grecia, Portogallo, Spagna, Austria, Finlandia, Svezia, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Bulgaria e Romania.

Tra i Paesi membri 17 hanno aderito all'euro e sono: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

IL FONDO SOCIALE EUROPEO

Il Fondo sociale europeo (FSE) fa parte dei Fondi strutturali dell'UE, ideati per ridurre le differenze nella qualità di vita e nella prosperità esistenti fra regioni europee e fra Stati membri. Previsto dal Trattato di Roma ed operativo dal 1962, il FSE rappresenta lo strumento finanziario volto a sostenere la Strategia europea per l'occupazione prevenendo e combattendo la disoccupazione ed investendo nelle risorse umane (formazione e miglioramento sistema scolastico), promuovendo un alto livello di occupazione e di integrazione sociale, la parità tra uomini e donne e la coesione economica e sociale. La gestione del FSE è affidata agli Stati membri attraverso le amministrazioni centrali e regionali. I programmi attuativi sono approvati dalla UE e sono cofinanziati dal FSE, da risorse pubbliche (nazionali e regionali) e/o da privati.

IL PROGRAMMA OPERATIVO F.S.E. 2007 – 2013 DELLA REGIONE BASILICATA

Il Programma operativo FSE 2007/2013 della Regione Basilicata (P.O. FSE) viene predisposto in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (QSN) e con i Regolamenti comunitari. Il P.O. F.S.E. è volto a promuovere lo sviluppo, la piena occupazione e la qualità del lavoro, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese pubbliche e private, nonché l'integrazione sociale e le pari opportunità.

Al fine di attuare tale strategia, individua sette Assi prioritari su cui finalizzare la politica regionale nel settennio 2007-2013:

I - Adattabilità:

- sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;
- favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;
- sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti, promuovere competitività e imprenditorialità;

II - Occupabilità:

- aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;

- attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;
- migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere;

III - Inclusione sociale:

- sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;

IV - Capitale Umano:

- elaborare e introdurre riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità;
- aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere e aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità;
- creare reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione;

V - Transnazionalità e interregionalità:

- promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare riferimento alle buone pratiche;

VI - Assistenza Tecnica:

- migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto;

VII - Capacità Istituzionale:

- migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio;
- rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi.

Sezione a cura del beneficiario/partecipante al progetto

<p>TITOLO AVVISO PUBBLICO/BANDO: _____</p> <p>_____</p> <p>COGNOME E NOME: _____</p> <p>_____</p> <p>LUOGO E DATA LETTURA SCHEDA: _____</p> <p>_____</p> <p style="text-align: right;">FIRMA: _____</p>
